

Silvana Borutti e Ute Heidmann La Babele in cui viviamo

Traduzioni, riscritture, culture

Prefazione di Simona Argentieri

- ▶ euro 22
- ▶ formato **brossura** 13,5x20,5
- ▶ pp. 250
- ▶ collana Programma di Scienze Umane
- ▶ isbn 978-88-339-5850-7

Silvana Borutti insegna Filosofia teoretica all'Università di Pavia ed è visiting professor all'Università di Losanna. Tra i suoi lavori: *Filosofia delle scienze umane. Le categorie dell'antropologia e della sociologia* (1999), *Filosofia dei sensi. Estetica del pensiero, tra filosofia, arte e letteratura* (2006) e *Leggere il «Tractatus logico-philosophicus» di Wittgenstein* (2010). Ha curato *Modelli per le scienze umane. Antropologia, scienze cognitive, sistemi complessi* (2007).

Ute Heidmann insegna Letteratura comparata all'Università di Losanna, dove ha fondato il Centre de Recherche en Langues et Littératures européennes comparées (CLE); è visiting professor all'Institut Européen di Ginevra e all'Istituto Universitario di Studi Superiori di Pavia. Tra i suoi lavori: *Le Texte littéraire. Pour une approche interdisciplinaire e Textualité et intertextualité des contes. Perrault, Apulée, La Fontaine, L'héritier...* (entrambi con Jean-Michel Adam, 2009 e 2010), e *Pour une comparaison différentielle. Mythes et contes* (2012). Ha curato *Poétiques comparées des mythes. De l'Antiquité à la Modernité* (2003) e *Sciences du texte et analyse de discours. Enjeux d'une interdisciplinarité* (con Jean-Michel Adam, 2005).

La traduzione è oggi uno dei temi centrali in Europa. Una filosofa e una comparatista scrivono insieme un saggio che per la prima volta la affronta nei suoi aspetti salienti. Adottato all'Università di Pavia.

- ▶ Da sinonimo di caos e di incomprendibilità, Babele è oggi la condizione stessa del dialogo: nella pluralità delle lingue è racchiusa la ricchezza delle forme di vita umane.



Secondo Ludwig Wittgenstein occorre accettare come ovvia l'inconfrontabilità, e non la confrontabilità. E i due termini del confronto possibile o impossibile sono innanzi tutto le lingue. La traduzione svolge dunque una funzione decisiva nella vita del linguaggio. Nella traduzione le lingue si scambiano (e rubano) significati, rompono chiusura e provincialismo e comunicano la propria specifica forza significante. Silvana Borutti e Ute Heidmann riflettono sulla traduzione come esperienza di conoscenza, modello di rapporto tra lingue, letterature e culture, accesso conoscitivo, comunicativo e affettivo alla differenza. Si tratti di un testo o di un intero sistema simbolico, l'alterità non è mai un'entità data, bensì una forma dinamica che solo quando esce da sé riesce a misurare la complessità della propria relazione originaria di appartenenza e a realizzare il proprio potenziale di senso. Tradurre è allora un'operazione innovativa di attraversamento, trasmissione e metamorfosi. Per la vivibilità stessa del mondo, siamo sempre intenti a farlo: al limite, traduciamo noi a noi stessi, atto necessario per uscire dal narcisismo primario che ci trattiene in un orizzonte limitato e immediato.

